



## COORDINAMENTO ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DEL PIEMONTE



Sede Legale presso l'Ordine delle Professioni  
Infermieristiche della Provincia di Cuneo  
Via Antonio Bassignano n. 65  
12100 CUNEO  
[coordiopiemonte@opicuneo.org](mailto:coordiopiemonte@opicuneo.org)  
[coordipasvpiemonte@ipasvicn.postecert.it](mailto:coordipasvpiemonte@ipasvicn.postecert.it)

Cuneo, 11 aprile 2020  
Prot. N° 223/2020

Presidente:  
OPI di Torino SCIRETTI Massimiliano  
Vice Presidente

OPI di Biella: LEVIS Rita  
Segretaria:  
OPI di Cuneo: BARBOTTO Laura  
Tesoriere:  
OPI di Vercelli: ZELLA Giulio  
Consiglieri:  
OPI di Alessandria  
OPI di Asti CAMPAGNOLO Alberto  
OPI di Novara/V.C.O.: SANVITO Paola

Alla Cortese Attenzione  
Al Presidente della Regione  
Dottor Alberto Cirio  
[presidenza@regione.piemonte.it](mailto:presidenza@regione.piemonte.it)

Assessore Sanità Regione Piemonte  
Luigi Genesio Icardi  
[assessore.sanita@regione.piemonte.it](mailto:assessore.sanita@regione.piemonte.it)

A Tutti gli Infermieri iscritti agli Ordini Provinciali  
Della Regione Piemonte  
LORO SEDI

Oggetto: segnalazione grave disservizio strutture residenziali territoriali.

I Presidenti degli Ordini delle Professioni Infermieristiche del Piemonte, rappresentati nel Coordinamento regionale, esprimono la loro più viva preoccupazione per le condizioni in cui versano le strutture assistenziali territoriali piemontesi nel contesto di questa emergenza pandemica.

Da più parti giungono angoscianti relazioni di Infermieri che operano in situazioni disastrose, spesso completamente abbandonati a loro stessi, da responsabili di strutture che di responsabile hanno ben poco.

Ogni Presidente ha adottato le misure che il diritto mette loro a disposizione per tutelare prima di tutto i pazienti ricoverati in tali strutture e poi gli Infermieri e gli altri operatori che in esse vi operano. Quello di cui si avverte maggiormente la mancanza è di una vera incisività decisionale dell'Unità di crisi regionale della quale si conoscono solo tardivamente i provvedimenti, sovente solo attraverso gli organi di stampa. Di certo è che tali provvedimenti sono stati assolutamente inadeguati se come è avvenuto in talune strutture sono deceduti fino a 41 ospiti e gli operatori sono stati falciati dal COVID 19.

D'altronde la scelta di non inserire neppure un Infermiere nell'Unità di crisi rappresenta una opzione di questa Amministrazione che parla da sola. Forse una Unità di collegamento con gli Ordini provinciali degli Infermieri avrebbe determinato una visione più dettagliata della situazione non solo ospedaliera ma anche territoriale e certe decisioni, se ci sono state, sarebbero state migliori.

Ma è inutile recriminare sul passato. Quello che ci preme sapere, oltre alle scarse circolari regionali, è quali sono le misure, adesso urgentissime, che l'Unità di crisi e di conseguenza l'Amministrazione regionale intende adottare per salvaguardare la salute degli Ospiti non ancora contagiati delle strutture residenziali territoriali, come intende curare quelli già contagiati e quali misure intende mettere in atto per tutelare la salute e la vita degli Infermieri e degli altri Operatori che lavorano in tali strutture.

La consapevolezza del nostro ruolo istituzionale ci impone determinati stili di comportamento ma non esiteremo un solo istante a ricorrere a tutti gli strumenti giuridici che il Diritto mette a nostra disposizione, in quanto Pubblici Ufficiali rappresentanti di Enti pubblici sussidiari dello Stato, per tutelare nel miglior modo possibile i Cittadini e gli Infermieri iscritti ai nostri Albi.

Dott. Massimiliano Sciretti  
PRESIDENTE COORDINAMENTO REGIONALE  
ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DEL PIEMONTE

